

AMMORTIZZATORI

L'ATTUAZIONE DELLE MISURE

70 milioni

Da Roma. Il decreto che stanzia le risorse è stato firmato il 7 luglio scorso

Le parti sociali. Critici i sindacati sulla lentezza delle liquidazioni: «Stiamo vigilando sulla situazione»

Cig in deroga avanti adagio

Sono 45mila gli addetti coinvolti - Solo 2.500 ricevono fondi

MIANO

Cristiana Gamba

A regime sulla carta, molto meno nei fatti. Gli ammortizzatori regionali registrano un ritardo di quasi cinque mesi sulla tabella di marcia, e solo per un manipolo di lavoratori - sugli oltre 15mila "decretati" dalla Regione il 4 giugno scorso - a cominciare a ricevere il primo cedolino.

Sblocco dei fondi

I fondi autorizzati da Roma (una prima tranche di 70 milioni) sono stati sbloccati il 7 luglio, con la firma del decreto da parte del ministro Tremonti: le risorse ministeriali tuttavia serviranno a mala pena a coprire le autorizzazioni di marzo, aprile e una parte di maggio.

A questo proposito l'assessore regionale al Lavoro, Gianni Rossoni, ha già inoltrato una nuova richiesta che ammonta a 100 milioni, ma ancora non vi so-

no certezza sui tempi di queste nuove.

Istituto di previdenza

L'Inps intanto ha fatto sapere che a metà luglio le domande liquidate erano circa il 25% tra quelle decretate (2.268 imprese), un numero che coinvolgerebbe poco più di 2.500 lavoratori. L'istituto ha anche precisato che per eseguire il pagamento è necessario il decreto della regione e l'elenco dei lavoratori fornito dall'azienda. Chiamati circa i numeri dei lavoratori che stanno percipendo il sussidio e di quelli ancora in attesa sono anche stati chiesti all'assessorato regionale di competenza, che ha comunicato di non voler rilasciare dichiarazioni.

Istanze in crescita

Intanto, le istanze di cassa continuano ad accumularsi. Una seconda tranche di domande, che coinvolge altri 15mila lavoratori per un totale di 1.800 imprese, è stato de-

cretato venerdì scorso, portando così i lavoratori aventi diritto al sussidio a superare le 30mila unità. Inoltre, secondo i sindacati ci sarebbe un arretrato da smaltire - in questo momento fermo negli uffici provinciali del lavoro, pari a circa 4mila istanze, che coinvolgerebbe altri 15mila lavoratori.

Le nuove regole

Le nuove regole sugli ammortizzatori regionali sono entrate in vigore nel mese di marzo e, dopo un periodo di "transizione", sono entrate a una partita particolarmente rilevante in Lombardia, regione che è riuscita a strappare con decreto oltre un miliardo e mezzo per i prossimi due anni.

Cronologia delle norme

L'accordo quadro Stato-Regioni risale al 2 febbraio, il primo è stato tra le primeregioni a siglare l'accordo quadri con il ministro del Lavoro e della Previdenza socia-

le, Maurizio Sacconi (16 aprile), e così pure non ha perso tempo a siglare l'intesa con le parti sindacali.

Senza sussidio

«La situazione è gravissima - spiega Gigi Bellomerti, 42 anni, uno dei 170 operai in cassa della Donora di Cortenuova, in provincia di Bergamo -». Abbiamo firmato l'accordo sindacale per la richiesta di cassa a marzo ma nessuna ha ancora ricevuto l'indennità. Siamo costantemente in contatto con l'Inps di Bergamo, e dalle ultime notizie pare che dovremo aspettare altri due mesi». Il caso di Donora è da manuale: le parti sociali hanno applicato le regole in modo tempestivo e sono arrivate all'accordo: dopodiché, la Regione ha decretato il via libera all'erogazione dell'indennità. Lo stesso destino, fatto di ritardi e incertezze, sta accomunando migliaia di lavoratori e imprese.



Fulvia Colombini
Segretario Cgil Lombardia

Tre mesi e mezzo per mettere la firma a un decreto è francamente troppo. A livello regionale ciò che si poteva fare è stato fatto, ma senza fondi siamo bloccati



Fierella Morelli
Segretario Cisl Lombardia

Dobbiamo andare a regime al più presto allora il meccanismo dovrebbe funzionare. Detto questo le risorse da Roma non possono essere date con il contagocce



Claudio Negro
Segretario Uil Lombardia

Il sistema a regime funziona, tuttavia ha avuto una stozzatura con l'arretrato a causa di un colpevole ritardo nella firma del decreto

Avviati i primi pagamenti - In lista d'attesa 40mila lavoratori

La Cassa in deroga esce dall'impasse

Sono partiti i primi pagamenti per la cassa, integrando in deroga, ma in regione i provvedimenti hanno avuto un ritardo di cinque mesi di ritardo, sulla tabella di marcia prevista. I 70 milioni di euro di fondi autorizzati a livello governativo sono stati sbloccati

Servizio > pagina 4

Il 7 luglio con un decreto del ministro Tremonti, e saranno sufficienti a coprire solo gli interventi autorizzati di marzo, aprile e in parte maggio, tanto che sono stati richiesti altri 100 milioni di euro. Ad oggi, però, secondo quanto comunicato dall'Inps, le domande li-

quidate sono circa il 25% di quelle oggetto di decreto, pari a 2.500 lavoratori, su circa 45mila addetti coinvolti nelle procedure di cig in deroga quando è stato fatto il decreto in via dalle aziende nel corso degli scorsi mesi.

Gamba > pagina 5

«Il mio modello ideale di città»

francese, per parlare solo di mobilità.

Al 2015.

ASSOLODI

Ferrovia Retica punta a Milano
Una newco per gestire la linea ferroviaria Milano-Tirano. È il progetto a cui stanno lavorando Ferrovie Retica e Camera di commercio di Sondrio per rilanciare il servizio verso la Valtellina. > pagina 8

Piani rifiuti in ritardo

Amministrazioni provinciali in ritardo nella messa a punto dei piani per i rifiuti e fondi regionali di conseguenza bloccati per un totale di 3,9 milioni di euro. > pagina 18

Una commissione per l'Expo

Si sviluppa il dibattito sulla proposta di una commissione di magistrati che vigili sugli appalti Expo e scongiuri ritardi e ricorsi. A confronto il parere di Corte dei conti e Assimpredil Ance. > pagina 25

cristiana.gamba@ilsolare24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA